Anno IV. — Udine – Sabato 3 Luglio 1886 — N. 158.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e dal Regno.
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed Avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Il Friuli

col primo Luglio

si è aperto un nuovo abbonamento ai prezzi indicati in testa del giornale.

Il *Friuli* è l'unico periodico liberale - progressista della nostra provincia, e come tale continuerà a sostenere tutte le idee del partito, pel quale combatte e vinse nella ultima campagna elettorale del primo Collegio di Udine.

Il *Friuli* essendo poi il giornale quotidiano il **PIÙ A BUON MERCATO** della nostra Provincia, ha la **MAGGIORE TIRATURA** giornaliera di copie, e perciò si raccomanda da sè al favore dei cittadini e dei comprovinciali.

Gli abbonati a cui scade l'abbonamento e quelli che si trovano in arretrato sono pregati, al più presto, di volersi mettere in regola coll'Amministrazione.

CONTRO DEPRETIS

Mentre Cavallotti ha destato nella Camera e fuori la più profonda impressione con lo svolgimento della sua interpellanza, a proposito dell'inqualificabile connubio avvenuto all'epoca delle Elezioni politiche, tra il Governo ed i preti — la stampa rileva l'importanza dei discorsi pronunciati dagli on. Rudinì e Chiaves, in occasione che discutevasi sull'esercizio provvisorio.

Come un'evocazione spettrale d'un passato che sembra per sempre tramontato, Desiderato Chiaves, che fu più che il segretario e l'amico, il fratello di Camillo Cavour, Chiaves, memore della giovinezza dell'Italia risorta, disse:

« Non capisco come si possa richiedere, con coscienza, in una Camera raccolta da tredici giorni, un voto di fiducia.

« Qui siamo davanti a un governo che presenta una legge, volendone un'altra. È una mistificazione.

« — Io credo che bisognerà tornare al sistema ampio, chiaro, leale d'una volta.... che io lasciai qui e che più non ritrovo. Io credo che bisognerà fare molto per il decoro del Parlamento. Questo decoro fu scosso dal recente scioglimento della Camera, per il quale fu posto il dilemma tra l'individuo e l'istituzione. L'istituzione rimase scossa e bisognava ricostituirla; invece si presenta una proposta che è un nuovo attentato contro quel decoro, il quale fu sempre in cima dei pensieri dei sommi artefici dell'unità nazionale ».

Non si descrive l'emozione prodotta da queste e da altre gravi verità pronunciate dall'on. Chiaves, e quando egli ha detto dolergli che i giovani, i quali si affacciano alla vita politica, possano credere l'arte dell'on. Depretis, l'arte con cui si governa una nazione, l'applauso non ebbe più freno.

Ammirevole, per grazia umoristica semplice, il *mot de la fin*:

« Buone vacanze, on. Depretis, e a rivederci a novembre... A rivederci !... »

Per quello del Rudinì poi merita sia riprodotto il seguente sunto evidentemente abbastanza preciso, che troviamo in una corrispondenza romana della *Gazzetta del Popolo*.

Eccone i punti principali:

« All'on. Crispi succedette l'on. Rudinì. Non si direbbe che sono due siciliani. L'uno focoso, ardente, benchè bianco nei baffi. L'on. Rudinì calmo, lento, colla sua fisionomia giovanile quasi nascosta fra la grande barba bionda, e le braccia incrociate al seno e quasi immobile.

« Le dichiarazioni dell'on. Rudinì furono attentamente ascoltate. Avrebbe preferito la discussione dei bilanci, ma era inutile sperarlo. Gli spiacque il modo con cui il Governo chiese l'esercizio provvisorio. *Egli si ritrova nell'identica situazione del 5 marzo*; il suo voto non può essere diverso. Anche oggidì *si incontra coll'on. Cairoli in un voto puramente negativo, ma ognuno rimane colla propria bandiera...*

« — Quale? — si grida da più parti.

— Aspettino! — risponde colla sua calma l'on. Rudinì.

« I suoi motivi di dissenso dal Governo — così prosegue l'on. Di Rudinì — sono diversi. In primo luogo la questione finanziaria. Egli è d'avviso che *le spese ultra-straordinarie e quelle della Cassa militare e della Cassa pensioni debbano rientrare nel bilancio normale.*

« Approva che nella politica interna si combattano i partiti extra-costituzionali, ma fa d'uopo *garantire la sincerità delle elezioni politiche e amministrative*; fa d'uopo *assicurare il diritto di associazione e fortemente impedire la decadenza generale delle istituzioni rappresentative.* Occorre attuare fermamente *la giustizia nell'amministrazione.*

« Si è parlato di conciliazione. L'on. Rudinì dice che non ve n'ha bisogno. Quando verranno le grandi questioni, ognuno prenderà il suo posto. Se che oggi egli ed i suoi amici saranno fra i vinti; ma ciò non lo sconforta. Non bisogna essere impazienti, ma perseveranti. *Il giorno della vittoria verrà. I sentimenti e le tendenze da lui espressi non son monopolio d'alcuno; appartengono alla maggioranza della Camera e del Paese. Verrà il giorno in cui prevarranno nell'interesse della nazione* ».

* *

Altrettante parole, osserva, e giustamente la *Gazzetta Piemontese*, e altrettante accuse.

L'on. Rudinì, dunque, giudica che le condizioni del bilancio non sono cambiate da quelle che erano, e che furono tanto combattute, nelle solenni discussioni che ebbero luogo prima del voto del 5 marzo. Come allora, vi sono nel bilancio quelle spese ultra-straordinarie che furono così vigorosamente biasimate; come allora, mancano in tutto o in parte i fondi della Cassa pensioni e della Cassa militare, e mancano i milioni che si inscrivono figurativamente all'attivo del bilancio. — I dissidenti, dunque, come l'Opposizione, vogliono la sincerità del bilancio.

Come quella del bilancio, così essi vogliono la sincerità delle elezioni politiche e amministrative. La critica del Rudinì non ha dunque fatto che anticipare la fiera requisitoria del Cavallotti, la quale dimostrò quanto sia stata immorale l'ingerenza del Governo nelle recenti elezioni. È dunque una vera protesta contro l'immoralità politica quella che fanno ad un tempo i dissidenti, l'Opposizione e l'Estrema Sinistra.

L'on. Rudinì domanda che sia assicurato il diritto di associazione. È quanto dire che fu finora manomesso. Prova: i recenti scioglimenti delle Società operaie di Milano.

L'on. Rudinì domanda la giustizia nella amministrazione. Sono parecchi anni che abbiamo invece il contrario: cioè l'invasione dell'amministrazione nel *campo* della giustizia, come l'ha dimostrato eloquentemente il processo Strigelli.

Finalmente, l'onor. Rudinì dice che « Bisogna fortemente impedire la decadenza generale delle istituzioni amministrative. » Questa decadenza la scorgono tutti, meno Depretis e i depretini, che la fomentano. Sono già parecchi anni che Sella lanciò contro Depretis l'accusa che il suo Governo era *demoralizzante*; allora quell'accusa trovò molti increduli, ma i fatti vennero sempre più provando che egli aveva ragione. La coscienza politica andò a poco a poco spegnendosi, e, per farla risorgere bisogna ricorrere agli uomini della vecchia generazione come il Chiaves. Non vi sono più convinzioni; vi sono soltanto aspirazioni e soddisfazione di mera ambizione personale, compromessi indecorosi, per interessi elettorali e locali, servilità ingiustificabili ed incomprensibili. Ne risultano delle situazioni anormali come la presente, e voti come quello *dell'altro dì*, che scemano sempre più nelle popolazioni il prestigio del Parlamento, e screditano le istituzioni.

Contro questo deplorando stato di cose protestano i dissidenti per bocca dell'on. Rudinì, e, come già avevano dichiarato per bocca di Spavento, dichiarano ora che non vanno miseramente in cerca di portafogli o di segretariati generali. Essi hanno una bandiera: quella della finanza austera, della moralità e della giustizia nella politica e nell'amministrazione, della difesa delle istituzioni, non violando le libertà, ma associandole e disciplinandole. Sapevano e sanno d'esser vinti, ma non si lasciano sconfortare. Sono persuasi che il giorno della vittoria verrà, perchè ciò è necessario nell'interesse della nazione.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2 — Pres. BIANCHERI.

Apresi la discussione sul disegno di legge pel contingente di prima categoria della leva militare sui nati del 1866.

Pelloux chiede si destini la maggior spesa per l'aumento della fanteria, alla cavalleria ed all'artiglieria, che abbisognano di esser accresciute ed ordinate, a meno che non si portassero le compagnie da 120 a 150 uomini, ciò che le finanze nostre non consentono.

Levi Ulderico segretario della commissione tratta specialmente della necessità di aumentare la cavalleria.

Fa considerazioni politiche esaminando le nostre condizioni in caso di complicazioni europee.

Parla dei nostri confini e della cavalleria austriaca.

Esorta ad approvare il suo ordine del giorno accettato dalla Commissione così:

« La Camera convinta della necessità di aumentare la forza proporzionale delle armi a cavallo invita il ministero a presentare nel 1887 il progetto per aumentare le unità tattiche della cavalleria e dell'artiglieria ».

Solacoa raccomanda l'ordine del giorno.

Mocenni rilevando l'importanza della fanteria consente si aumenti l'artiglieria e la cavalleria se Magliani fornisce il danaro per esse.

Branca opina non si possa votare l'ordine del giorno perchè importa nuove spese.

Valle fa delle raccomandazioni al Ministero.

Pozzolini combatte il progetto.

I *milioni spesi per* l'aumento della fanteria saranno gettati.

Ricotti associasi pienamente a Mocenni.

10 **APPENDICE**

UNA CONGIURA

ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(*Dal Francese*).

La malafede, l'esagerazione dello spirito di parte, possono soltanto accusare in massa gli emigrati, d'aver recato all'estero un altro sentimento che quello della fedeltà ai loro legittimi principi. Se qualcuno di loro avvilì il suo esilio con voti *degni di Coriolano*, è giusto pel l'affermare che la maggior parte di quei proscritti applaudì dal profondo del cuore, alle fulgide vittorie delle nostre armate, o si sentì umiliata alla nuova de' rovesci di esse.

Il marchese di Lauzane era fra tali uomini più accecati e sventurati che colpevoli; e due volte a Londra, dopo Trafalgar e dopo Wagram, la popolazione ammutinata gli lanciò sassi contro alle finestre della sua modesta abitazione. Dopo Trafalgar, egli si ostinò a non voler illuminare il suo appartamento in segno di gioia; dopo Wagram, fu inteso applaudire al trionfo dei nostri soldati.

Reduce coi Borboni nel 1814 il marchese era rientrato in possesso di una parte della sua fortuna, grazie alla devota probità di uno de' suoi affittaiuoli, di cui la famiglia, di padre in figlio, da duecento anni, era vissuta de' benefici de suoi castellani.

Il signor di Lauzane aveva conservati i costumi dell'antica corte; egli brillava per il suo spirito vivace, festevole, illuminato, per le squisite maniere, per l'eleganza esente da ridicoli acconci; per la tenacità della sua amicizia; per l'inesauribile bontà del suo cuore.

Egli non aveva portato seco dall'Inghilterra, come la maggior parte degli emigrati, quella foggia di cattivo gusto che a poco a poco dopo la prima ristorazione, ha detronizzato la moda francese; egli vestiva, a norma dell'età sua, ma con somma cura e quasi per rispetto a sè stesso; era grazioso, amabile, bello di spirito e ciò senza troppo ricordarsi de' suoi successi a Trianon, senza rammaricarsi del suo passato già troppo lontano. Usava ancora la cipria, le calzette di seta, i manichini con una scioltezza, una civetteria, una grandezza degna della galante riputazione della sua casa.

Madama Giulia Teresa di Lauzane era tutt'altra persona, e siccome ella ci dovrà occupare soventi volte nel corso del racconto, stimiamo urgente di fermarci un momento dinanzi a lei per istudiare il suo viso, il suo cuore, il suo carattere.

La marchesa aveva due o tre anni più di suo marito, era figlia di un armatore di Bretagna, ricco immensamente, ma di nascita oscura. Il padre del marchese avea pensato a questo matrimonio per suo figlio, a fine di riparare ai danni causati dalla propria prodigalità al patrimonio ch'egli doveva lasciargli; e di fatto la erede dell'opulento armatore, non solamente rialzò la fortuna compromessa di suo marito, ma ella seppe inoltre accrescerla di più della metà.

All'epoca del suo matrimonio ella non era leggiadra, ma sì una donna abbastanza bella, d'un portamento abbastanza maestoso, che annunziava una precoce pinguedine, e un tal poco mancante di nobiltà per l'affettazione ch'ella poneva ne' minimi suoi movimenti, ne' suoi discorsi, ne' suoi gesti più insignificanti. L'ambizione di portare uno dei più grandi nomi del regno, le aveva da prima fatto girare un po' il capo, per modo, che il giorno della benedizione nuziale, uscendo di chiesa, ella credevasi già nata di sangue reale e destinata a dominare. Da quel punto ella si applicò a far da gran dama, senza dubitare minimamente, che le più gran dame *sono* quelle che non *fanno* mostra di essere tali, e in faccia a' suoi vecchi famigliari, alla sua gente, ella assunse il fare d'imperatrice, di cui però il marchese non disperò di correggerla. Errore completo! con tutto il suo spirito, il suo tatto, la sua grazia, il suo saper vivere, il marchese non potè ricondurre al buon senso questa ragione smarrita; ma siccome aveva scoperto in sua moglie alcune eccellenti qualità, egli prese la saggia determinazione di lasciarla alle sue ridicolaggini, per vivere in pace in una casa, ove le virtù di madre e di sposa brillavano d'altronde di un vivo splendore.

Avanzandosi in età la marchesa metteva persona da colosso, e all'epoca in cui noi la presentiamo, ella portava i sessantadue anni con più grazia che Atlante non porti il mondo su' suoi omeri, superbi dell'ampiezza loro più che affaticati dal peso che sorreggono.

Il vestire delle donne, era allora, come ben si ricorda, sgraziato quanto è possibile, e immaginato, senza dubbio, per annientare tutte le furberie di cui le passabilmente brutte de' nostri tempi fanno uso a fine di usurparsi buona parte degli omaggi mascolini. Occorreva allora essere doppiamente leggiadre per averne la riputazione, con quelle vesti floscie ed arrampicanti che trasportavano i fianchi fin sotto le braccia lasciando a nudo l'estremità inferiore delle gambe, con quelle acconciature rialzate alla greca, e quelle maniche raccorciate quasi fino alle spalle. Così foggiata, la marchesa di Lauzane aveva la sembianza d'un omaccio vestito da donna, e poco disposto a ridere della sua trasformazione.

La tempesta rivoluzionaria, non aveva potuto vincere la caparbietà di madama di Lauzane nel volersi in certo qual modo credere essenza divina, per essa, eccetto il tempo della prima ristorazione, la Francia era stata invasa da briganti dal 1779 al 1814, e le armate sì spesso vittoriose dell'Europa, non erano che orde barbare condotte da un secondo Attila per i peccati del genere umano. Essa d'altronde non nutriva che disprezzo per gli uomini e le cose di quel passato favoloso.

Dal fin qui esposto non converrebbe concludere, che la marchesa fosse d'arido cuore e povera di spirito. Anzi ella non mancava nè di sensibilità, nè di coraggio, nè di perspicacia; ma spinta da un'assurda educazione, e racchiusa dall'epoca delle sue nozze in un circolo vizioso d'idee retrograde, ella non ragionava che in materia politica e sociale; e nei suoi paradossi, pur anco, splendevano subiti lampi che sorprendevano i suoi contradditori.

L'attaccamento a' suoi, cioè a suo marito e a sua figlia erano a tutta prova e con la sua attitudine agli affari, ella salvò da vari naufragi la fortuna della sua casa, che suo marito troppo gran signore non sapeva governare.

La famiglia viveva, dunque in unione perfetta, grazie ai solidi meriti della marchesa; grazie allo spirito filosofico e conciliante del signor di Lauzane, e grazie sopra tutto alla loro nobile e bella figlia di cui è tempo parlare.

Antonietta Amelia di Lauzane, nata a Vienna nel 1795 compiva nel mese di aprile 1814 il suo anno decimonono di età; era il ritratto vivente di suo padre, ornata di tutte le grazie della donna. La sua bionda chioma ed abbondante aveva magnifici riflessi ed ondulazioni.

Lo splendore delle sue carni era quello della madreperla, e il delizioso suo volto ove rifulgevano la giovinezza, il candore e la dolce bontà, d'una delicatezza che per così dire sfuggiva all'osservazione, giacchè l'occhio si perdeva volendo seguire le linee vaporose di quell'ovale, come si si smarrisce, abbagliato nella contemplazione dei fiori. L'anima tenera, incantevole e pia di quella vezzosa fanciulla si mostrava a nudo sulla sua *fronte come* una gemma celeste. Lungi dall'esser fredda, la sua fisonomia esprimeva certi moti appassionati, ed una freschezza di vita che annunziavano un cuore ardente ed una schietta innocenza.

(*Continua*).

Dimostra che l'aumento non è di 10 uomini per 100 ma per 40 e costituisce 14000 uomini. Tratta dell'artiglieria pei corpi eventuali di armata esponendone le buone condizioni. Egli non disconosce la necessità di aumentare l'artiglieria e la cavalleria; ma crede dover dare la preferenza alla fanteria. Quindi accetta l'ordine del giorno e presenterà nel 1887 il progetto di legge; ma senza prendere impegno assoluto che le nuove formazioni possano attuarsi nel 1888 dovendo prima conoscersi le condizioni finanziarie.

De Zerbi relatore spiega i concetti della maggioranza della commissione che propose l'ordine del giorno.

Approvansi l'ordine del giorno della Commissione e gli articoli.

Votansi questo e gli altri disegni discussi ieri.

Risultato delle votazioni:

Leva di mare sui nati 1866 approvato con 198 contro 30.

Contingente di I categoria della leva militare 1866 approvato con 190 contro 36.

Soccorsi ai danneggiati dall'eruzione dell'Etna approvato con 201 contro 27.

Pensione alle vedove ed agli orfani dei Mille di Marsala approvato con 194 contro 34.

Convalidansi parecchie elezioni.

Andrea Costa svolge un'interrogazione sugli arresti avvenuti a Milano dei cittadini Croce Dante, Fantuzzi ed altri appartenenti al partito operaio.

Deplora questi arresti e lo scioglimento di Società che hanno per iscopo le condizioni di chi lavora.

Non deve confondersi il partito operaio cogli anarchici, fra i quali nacque scissura.

Depretis risponde non poter parlare, perchè il processo è iniziato. Legge peraltro qualche documento per dimostrare che le sciolte associazioni non mirano al progressivo miglioramento dell'operaio, ma alla distruzione dell'ordine sociale. Confida nei magistrati, credendo che le nostre leggi bastino a garantire l'ordine da qualunque pericolo; ma ove non bastassero non esiterebbe presentare una nuova legge.

Cavallotti assicura la borghesia lavoratrice di Milano procedere di pieno accordo cogli operai.

Egli e i suoi colleghi della stessa lista, si sentono rappresentanti di questo connubio.

Costa replica che non tutti gli operai di Milano riconoscono Cavallotti e colleghi per loro rappresentanti; non è soddisfatto della proposta di Depretis.

Rammenta aver invocato una legge pei socialisti, almeno sapranno come regolarsi.

Costantini svolge una interrogazione sul grave disastro avvenuto nel comune di città Sant'Angelo e Delvecchio, sui provvedimenti da adottarsi pel comune di Sant'Albano colpito da gravi disastri.

Depretis provvederà nei limiti del bilancio.

Dopo svolgimento di altre interrogazioni, la Camera prende le vacanze.

In Italia

La salma di Garibaldi.

Il Consiglio direttivo della Società di Cremazione dicesi abbia incaricato l'avv. Facheris di fare nuove amichevoli sollecitazioni alla famiglia Garibaldi per ottenere che la salma del Generale venga cremata, come il Generale aveva lasciato scritto nel suo testamento.

Pare che in caso di diniego la Società sia decisa di rivolgersi ai tribunali.

Nuove navi da guerra.

Il giorno 3 corr. luglio, sarà varato nel regio cantiere di Castellamare il nuovo incrociatore *Miseno*, che fu messo nello scalo nel settembre del 1885. Il piano è del comm. Bigliati, direttore delle costruzioni navali del dipartimento marittimo di Napoli.

La costruzione fu anche da lui diretta.

Lo scafo è tutto in ferro e le dimensioni della nave sono: lunghezza m. 48 circa; larghezza m. 7.60; altezza (interna) m. 4,50; immersione m. 3,20.

Il *Miseno* avrà una macchina di 480 cavalli a due cilindri verticali, sistema Compound, con un condensatore a superficie e una caldaia cilindrica tubolare a ritorno di fiamma, la quale caldaia sarà provata ad una pressione di dieci atmosfere.

Il repulsore avrà un'elica a tre ali.

Il *Miseno* avrà una velocità di 10 miglia all'ora e oltre l'apparato del suddetto, è dotato di una potente alberatura, acciò possano esercitarsi le reclute alla manovra delle vele, esercizio trascurato col tipo delle nuove costruzioni, ma che oggi, si pensa di rimettere in onore.

Il nuovo incrociatore sarà armato di due cannoni da 12 cm. e due cannoni *revolver*.

Dovendo il *Miseno* essere armato al più presto, e a Napoli, sono già pronti in quell'arsenale i molti accessori.

È fissato poi per la fine luglio, anche a Castellamare, il varo della torpediniera da alto mare *Tripoli* e a fine agosto, l'altra torpediniera *Folgore*.

Sarà tra breve messo in costruzione un altro incrociatore, *Palinuro*, simile al *Miseno*; entrambi del tipo, migliorato, della nave *Chioggia*.

Un' omicidio a Venezia.

Verso le ore 9 di iersera a Santa Sofia, avvenne un diverbio, per ragioni d'interesse fra un calzolaio ed un giovane facchino ventunenne.

Nella zuffa il calzolaio inferì un colpo d'arma da taglio, nella direzione cardiaca, al facchino che restò cadavere all'istante.

Il cadavere fu trasportato nella farmacia Pitteri in attesa del sopraluogo dell'autorità giudiziaria.

Fatalità! il giovane facchino morto, aveva il soprannome di *Vendetta*.

Un nuovo uxoricidio a Roma.

Ieri presso Ponte Sant'Angelo fu commesso un'altro uxoricidio. Un carrettiere, furiosamente geloso della moglie, la uccise infferendole parecchie coltellate.

Per l'erezione di una scuola.

Firenze 2. Oggi il consiglio provinciale approvò con il marchese Alfieri l'erezione della scuola delle scienze sociali in ente morale mediante il dono di duecentocinquantamila lire del marchese Alfieri e i contributi del comune e della provincia.

La salute pubblica in Italia.

Treviso 2. Dal mezzogiorno del 1 al mezzogiorno del 2 casi nuovi 1, morti 1 dei casi precedenti.

In provincia casi nuovi 21, morti 2.

Venezia 3. Dalla mezzanotte dell'1 a quella del 2 vi furono casi nuovi 2.

Dalla mezzanotte del 30 a quella del 1 vi furono casi nuovi in Provincia di Venezia 11, morti 2.

Padova 2. Dal mezzogiorno del 1 a quello del 2, in città tre casi, e uno nel suburbio.

In provincia casi 14, morti 1.

Vicenza 2. Casi nuovi 3.

In provincia casi 9.

Codigoro 2. Casi 5, morti 1 dei casi precedenti.

Brindisi 2. Nelle ultime 24 ore: 18 casi, morti 7, e 2 dei casi precedenti.

In provincia casi 178, morti 60 e 5 dei casi precedenti.

All' Estero

La popolazione dell' Impero Britannico.

Mentre nel 1837 fu calcolato che la Regina governava sopra 130 milioni di soggetti, l'attuale popolazione dell'Impero Britannico è invece calcolata a 309 milioni.

Di pari passo coll'incremento delle possessioni, è andata crescendo la popolazione del Regno Unito, la quale si sarebbe aumentata di circa dieci milioni.

Infatti, secondo il censimento del 1881, l'intera popolazione dell'Inghilterra, del paese di Galles, della Scozia, dell'Irlanda e delle isole del canale era di circa 35 milioni.

Il primo censimento fatto sotto il regno, dell'attuale regina e precisamente nel 1841, segna tutta la popolazione del Regno Unito in 17,019,558. Ora, la popolazione, benchè diminuisca d'anno in anno in Irlanda, crebbe certo in tutto il Regno Unito sino oltre i 37 milioni.

Derrate alimentari falsificate a Parigi.

Parecchie persone essendosi lagnate presso l'ufficio di polizia di esser cadute ammalate dopo di aver mangiato delle conserve di pomidoro e dei legumi, questi vennero immediatamente e scrupolosamente analizzati dai chimici del laboratorio municipale.

Si è constatato che i pomidoro erano stati colorati con l'aiuto di sostanze minerali, il carminio ad esempio, ed i legumi verdi erano stati immersi in una soluzione di rame.

Per ordine dell'ufficio e per impedire le maggiori falsificazioni che potessero farsi, si è deciso che non solo i fabbricatori, ma gli spacciatori di sostanze alimentari siano puniti dalla polizia correzionale, dovendo questi ultimi assicurarsi, prima di metterle in vendita, che esse non siano nocive alla salute.

Cronaca elettorale

Dal co. comm. Antonino di Prampero, presidente dell'Unione liberale abbiamo ricevuta la presente:

Udine 3 giugno 1886.

Egregio sig. Redattore del giornale « Il Friuli »

Udine.

A proposito della polemica incorsa per l'opzione Di Lenna, ed in omaggio della verità mi piace dichiarare che nessun telegramma del Di Lenna io lessi nella seduta del 18 maggio, solo annunciai che per recenti notizie avute il comitato ed io più di tutti eravamo nella convinzione che il Di Lenna avrebbe optato per Udine. Non è causa mia nè del Comitato se altre circostanze impedirono che quella eventualità si verificasse.

La riverisco. Devotissimo
A. di Prampero.

***

Pubblicata la lettera del comm. Di Prampero e ritenuto che il dispaccio non venne spedito dal Di Lenna, e ritenuto che il comm. Di Prampero non ha letto quel dispaccio, resta la relazione fatta dalla *Patria del Friuli*, che racconta della lettura di quel dispaccio, restano le informazioni di alcuni presenti alla seduta, resta che il comitato elettorale moderato ha approfittato dei fatti non veri esposti dalla *Patria del Friuli*.

Siamo poi nella curiosità, e così anche gli elettori del II Collegio, di sapere quali *fossero le circostanze* imprevedute che impedirono la eventualità dell'opzione del Di Lenna pel II collegio.

In Provincia

Necrologia... di un vivente. Senza lacrime, senza lamenti, col sorriso del giusto che non teme la morte, — senza prodromo di male, — spirava l'altro ieri il **Sindaco di San Giorgio di Nogaro** fra le braccia dell'illustrissimo sig. Prefetto, ancora nel vigore della vita, circondato dall'amore dei suoi Comunisti, colpito di soffocazione fulminante in un assalto depretino.

Brutto male che non perdona mai.

Il Comune di San Giorgio di Nogaro in gramaglie, piange l'immatura e violenta morte dell'abilissimo e simpatico amministratore, piange in esso la perdita di un vero galantuomo che colla rettitudine e colla schiettezza della coscienza beneficamente s'imponeva al Consiglio, al Paese, — impaurendo le carogne.

Se gli fu matrigna la Prefettura, gli è onore la tomba.

Ora il Comune di S. Giorgio inconsolabile perchè vedovato del naturale suo Sindaco, è atterrito dalla minaccia di subire, per vendetta politica, il danno amministrativo e le beffe di barbassori ciabattini finti principi.

Pace alla bell'anima del trapassato.... a migliore vita. B.

Pordenone, *4 luglio.*

Fallimenti.

Il concordato conchiuso nel fallimento di Ciriani Daniele, commerciante in ferro, di Spilimbergo, non venne omologato da questo tribunale, avendolo ravvisato una convenzione fra il fallito ed un solo creditore.

— All'apposizione dei sigilli, nel fallimento del Rosa Osvaldo, di Maniago, negoziante in coloniali, si rilevò che tutti i registri erano stati distrutti dal fuoco. Il negozio fu ceduto a terza persona con contratto notarile 12 gennaio; i mobili lo furono alla moglie con altro contratto notarile 15 gennaio.

La situazione del Rosa sarebbe, attivo: immobili L. 61,648.71, crediti l. 9298.16, totale l. 60,926.86; passivo: n. 10 creditori ipotecari l. 57,361.

Sino ad oggi quattro soli creditori insinuarono i loro crediti.

Colèra. Ieri l'altro vi fu un caso sospetto su un militare residente a Spilimbergo.

Annegamento. Nelle ore pom. del giorno 1 and., in San Daniele, mentre certa Fornasiero Caterina lavava della lingeria in una vasca, colta da improvviso malore vi cadde dentro e si annegò miseramente.

In Città

La nostra opinione sulle elezioni provinciali del distretto di Udine. Avevamo appoggiato il desiderio di quegli elettori, che stimavano conveniente veder discusse in una pubblica adunanza le candidature pel Consiglio Comunale e per quello Provinciale, ma siccome l'apatia domina più che mai sovrana sul nostro corpo elettorale così havvi poco da sperare che in tal modo a qualche cosa di pratico si riesca. E siccome ci vien chiesta da diversi abbonati dei Comuni del primo distretto, la nostra opinione sui quattro candidati al Consiglio Provinciale, così francamente la esporremo, cercando di mantenerci consoni a quelle idee che abbiamo per lo passato sostenute, sebbene altri che intendono andare per la maggiore, abbiano creduto conveniente di dare nuovo saggio del continuo mutamento delle loro opinioni.

Ricordiamo anche come in elezioni amministrative noi non abbiamo mai fatta quistione del colore politico dei Candidati; ma ci siamo ben guardati dal sostenere coloro che avessero più o meno aderenze con quella setta che è contraria alla esistenza ed allo sviluppo della Patria.

Noi dunque sosteniamo due rielezioni: quella del comm. *Paolo Billia*, siccome persona che più d'ogni altra ebbe parte principale negli ultimi anni nell'amministrazione della Provincia, e quella del co. *Nicolò Mantica* che ha sempre dimostrato di occuparsi sul serio in tutti i pubblici uffici nei quali venne chiamato.

Il co. cav. *Luigi de Puppi* venne proposto quale nuova elezione e noi pure lo sosteniamo perchè crediamo conveniente che il Capo del primo Comune della Provincia abbia un seggio nella rappresentanza di essa.

Riguardo al quarto candidato, noi dobbiamo mantener fermo quanto dissimo lo scorso anno, che cioè vedressimo assai volentieri aver parte nella amministrazione della Provincia il cav. *Francesco Braida*. Questo nome sarebbe anche lo scorso anno riuscito vittorioso dalle urne se gli elettori del Comune di Udine si fossero presentati più numerosi a compiere il dovere ed esercitare il diritto che la legge loro dà.

Il cav. *Francesco Braida* ottenne già buon numero di voti nei Comuni che hanno votato, quindi se gli elettori di Udine vorranno accordarsi su questo candidato, è certo che quest'anno la vittoria sarà loro.

Noi quindi proponiamo agli elettori del Distretto di Udine di votare pel Consiglio provinciale i signori:

Billia comm. **Paolo** (riel.)
Mantica nob. **Nicolò** »
De Puppi co. cav. **Luigi** (n. el.)
Braida cav. **Francesco** »

Società dei reduci. A norma dei soci effettivi che intendessero di intervenire al IV congresso dei veterani 1848-49 ed ex militari d'Italia che avrà luogo in Napoli nel venturo ottobre, si pubblica quanto segue:

1. La domanda di far parte del Congresso verrà rivolta alla commissione ordinatrice del medesimo per mezzo di questa presidenza. L'iscrizione è aperta presso la sede sociale da oggi a tutto 20 luglio corr.

2. All'atto della inscrizione, il socio verserà lire 3 per le spese del congresso e indicherà la classe nella quale vorrà fare il viaggio. A suo tempo riceverà, sempre a mezzo di questa presidenza, una tessera di riconoscimento e lo scontrino ferroviario a prezzo ridotto.

3. Gl'intervenienti al Congresso avranno un distintivo del sodalizio, oltre le medaglie militari.

4. Il congresso verrà inaugurato in Napoli il 1 ottobre nella Gran sala dell'Istituto tecnico. La durata del Congresso non passerà i cinque giorni, compreso quello dell'apertura.

5. I congressisti avranno fino al 10 ottobre, delle agevolezze speciali per osservare ciò che vi ha di più rimarchevole in Napoli e nei d'intorni.

Al signor A. P. possiamo dire che *non è vero* aver egli commesso *una sola* inesattezza nella trascrizione dell'epigrafe al Riva: le inesattezze del signor A. P. fra errori ed ommissioni, sono **dieci,** e siamo pronti a provarlo. Dieci in quattordici versi! E *non è vero* che il nostro **articolo** in cui è cenno del signor **A. P.** contenesse delle **frasi volgari** contro di lui. I *democratici del "Friuli"* hanno creanza, signor A. P., anche verso coloro che fino a pochi mesi fa si vantavano democratici ed ora sono moderati della più bell'acqua!

Esami d'ammissione alle scuole tecniche. Dal sig. direttore delle scuole tecniche riceviamo la seguente:

I giovani che hanno compiuti gli studi elementari in una scuola pubblica o privata o sotto la sorveglianza paterna, ed intendono iscriversi nella prima classe di questa scuola, daranno gli esami di ammissione nei giorni 13, 14, 15, 16 e 17 del corrente mese. Essi devono presentare al direttore domanda, compilata a norma dell'art. 59 del regolamento generale per le scuole tecniche.

Tutti a Cividale. Splendide senza dubbio, e tali da lasciare un grato e lungo ricordo, riusciranno le feste di domani per l'inaugurazione della linea ferrovia Udine-Cividale. Il programma che abbiamo ieri pubblicato, dà, del resto un'idea della varietà e dell'attraenza degli spettacoli, ed è a presagire che grande sarà il concorso degli udinesi, domani, all'antica capitale del Friuli.

Sappiamo che vi prenderà parte anche la distinta Banda Militare del 76° Reggimento gentilmente concessa dal signor colonnello.

A viepiù solennizzare la bellissima giornata il *Forumjulii* pubblicherà domani un *Numero straordinario illustrato* di 16 pagine ed elegante copertina vendibile in Udine presso i principali librai e le edicole di piazza V. E. ed alla Stazione al prezzo di *lire una*.

Eccone il sommario:

« Presentazione », B. G. Maineri — Dedica « Cividale nella Storia », G. Occioni Bonaffons — « Un documento per la Storia del Friuli », G. Gortani — « Il tronco ferroviario Udine-Cividale » (appunti tecnici), A. Vianello Cocchiale — « Nostalgia », sonetto, C. F. — « Salve, vapore! », B. Cozzi — « Gli Slavi e la nuova ferrovia », G. Marinelli — « La Viciola a Canebola », C. Podrecca — « Il cofanetto d'avorio esistente nell'Archivio capitolare », co. Alvise Pietro Zorzi — « Augusti frati », sonetto, G. Podrecca — « Il Comizio Agrario », M. de Portis — « La Società di Tiro a Segno », S. Rafatti — « Il Collegio Convitto Jacopo Stellini », Zampa — « La Società Operaia », M. Guerzoni — « Cent'anni dopo », D. Indri — « I 3 ponti del Diaul », leggenda, V. Ostermann — « Marcantonio di Manzano e i Volontari cividalesi », C. D'Agostinis — « Pantheon cividalese », V. Podrecca — « Numismatica », V. Ostermann — « La fata del lago », ballata, Rogantino — « Pensieri », L. Pinelli.

Treno straordinario da Udine a Cividale e viceversa. Domani, domenica, alle ore 3 pom. partirà da Udine per Cividale un treno straordinario il quale ripartirà da Cividale alle ore 10 e mezza pom.

Società di Tiro a Segno. (*Comunicato*). La Società di Tiro a Segno di Udine, sarà rappresentata alla *Gara Straordinaria con premi* che si terrà in Cividale nel giorno 4 luglio dai Tiratori signori:

Pecile Biagio, Membro della Presidenza.
Gila Edoardo.
Mantovani Giovanni.
Malignani Arturo.

A detta gara possono concorrere i soci *di tutte le Società della Provincia*, i quali dovranno esibire il proprio *Libretto del tiro*.

I soci potranno ritirarlo dalla segreteria della Società (ufficio municipale) nell'orario d'ufficio e fino al mezzogiorno di domenica, 4 luglio.

Udine, 1 luglio 1886.

La Presidenza.

Consorzio Filarmonico Udinese. Ieri sera nelle sale del teatro Minerva il Consorzio Filarmonico tenne la seduta generale per l'approvazione del resoconto per l'undecimo anno sociale, e per la nomina delle cariche per l'anno 1886-87.

Il resoconto venne approvato all'unanimità nei seguenti estremi:

Capitali attivi	L.	6592.22
Musica, addobbi e mobilio	»	3980.70
Patrim. compl.	L.	10572.92

A rappresentanti la società per il XII anno furono nominati i signori:

M. Giuseppe Perini a presidente, rielezione — M. Giacomo Verza a consigliere, rielezione — Liccardo Luigi a consigliere, rielezione — Guatti Luigi a consigliere, nuova elezione — Del Torre Giuseppe a consigliere, nuova elezione.

Un cuore generoso. Ci dispiace di dover inserire in ritardo una notizia che ha già la barba, ma, come dice il proverbio, *meglio tardi che mai*.

E meraviglia però che i beneficati, non abbiano conosciuto il loro dovere di render pubblica una generosa azione, mentre sono sempre solleciti a render noto qualunque piccolo atto benefico di *Tizio* o *Cajo*!

Ecco intanto di che si tratta:

Il co. Marco Daneluzzi, erede universale del defunto dott. Plati, era dal testamento obbligato a pagare a parecchi istituti di beneficenza della nostra città, la somma di lire 40 mila.

Il testatore però disponeva che l'erede avesse il tempo di un anno per pagare i detti legati.

Il co. Marco Daneluzzi, generosamente, pagò subito tutte le 40 mila lire, rinunciando così all'interesse di un anno, che al 6 per cento ammonterebbe alla somma di lire duemila e quattrocento.

Rimediamo noi per quanto possiamo, alla imperdonabile mancanza del bene-

ficati, o chi per essi, ringraziando oibè pubblicamente il co. Danciuzzi della sua generosità d'animo.

Corse cavalli a Udine. Nel giorno di domenica 8 agosto Corsa di cavalli Italiani al trotto attaccati a solo (Sulky).

Primo premio l. 800, secondo premio l. 400.

Nel giorno di giovedì 12 agosto, Grande corsa internazionale, al trotto con cavalli attaccati a solo (Sulky).

Primo premio l. 2000, secondo premio l. 800.

Nel giorno di Domenica 15 agosto, Corsa Omnium al trotto, con cavalli attaccati a solo (Sulky) esclusi i vincitori delle corse precedenti.

Primo premio l. 600 — Secondo premio l. 300.

Corsa di Pariglie al trotto, con cavalli di qualunque razza ed età.

Primo premio: Un remontoir d'oro a calotta doppia.

Secondo premio: Un remontoir d'oro a calotta semplice.

Ai premi va' sempre unita la bandiera d'onore.

Monete di conio greco. L'intendente di Finanza di Udine in data del 16 maggio p. p. ha pubblicato il seguente:

«Il Ministero del Tesoro, a cui consta che si è ripresa la speculazione d'introdurre nel Regno la *moneta di rame* di conio greco per esportare in sua vece oro ed argento nazionale, mi ha incaricato di rammentare alla S. V. le disposizioni date colla Circolare della Direzione Generale del Tesoro 28 marzo 1882 n. 21279 3525.

Perciò, quantunque mi risulti di avere data comunicazione di tali disposizioni colla mia nota 8 aprile d. s. n. 11567, pure stimo opportuno di trascriverla qui appresso per opportuna norma.

« Parecchie speculatori vanno da qualche tempo importando in alcune provincie italiane quantità considerevoli di monete di rame di conio greco che spargono nella circolazione approfittando specialmente della poca esperienza in materia, delle classi povere.

E mentre essi ne traggono un lucro poichè esportano in loro vece monete divisionarie d'argento di conio italiano accettate in Grecia per un prezzo superiore al nominale, coloro che in Italia ricevono i pezzi di rame greci ne ri*sentono un danno come se ne ricevessero moneta falsa*, inquantochè non potendo essere accettate nelle Casse dello Stato detti pezzi rappresentano appena il valore della materia di rame, vale a dire meno di un quinto di quello nominale.

Ad impedire che le riprovevoli speculazioni, in codesto modo commesse, siano, anche apparentemente, legittimate dal fatto della tolleranza degli Uffici governativi nell'accettare dette monete, contro il disposto dell'art. 217 del Regolamento di contabilità generale dello Stato, si invita codesta Intendenza a ricordare a tutti i Contabili della Provincia che essi devono ricevere soltanto le monete di bronzo del Regno d'Italia da cent. 10, 5, 2 e 1 con l'effigie del Re Vittorio Emanuele, e ricusare tutte le altre siano estere, siano di conii italiani già ritirate dalla circolazione ».

Alla ferrovia. Un'assiduo ci prega a raccomandare al personale di servizio della nuova linea Udine-Cividale l'accertamento dei viaggiatori prima che siano partiti i treni, affinchè non si rinnovi l'inconveniente successo giorni fa, che persone dirette a Trieste si trovino invece a viaggiare sulla linea di Cividale, quando il treno è ormai in moto.

Quarantene. Il Ministero dell'interno ha diramato ai signori Prefetti del Regno una circolare con la quale stabilisce che le navi dirette in Sardegna, Sicilia e piccole isole adiacenti e nel Jonio provenienti da tutto il litorale Austro-Ungarico saranno assoggettate ad una contumacia di sette giorni.

Quelle navi in cui nella traversata si fosse verificato qualche caso, anche sospetto di colèra, saranno assoggettate ad una quarantena di rigore di venti un giorno.

Divieto d'importazione. Fino a nuovo ordine resterà vietata in Italia l'importazione degli stracci, dei cenci, degli abiti vecchi non lavati destinati al commercio, degli oggetti letterecci usati e dei concimi provenienti dal territorio Austro-Ungarico.

Essicatore dei bozzoli. Domani 4 corr. ultimo giorno della stufatura dei bozzoli.

Mercato bozzoli. I prezzi praticati oggi sulla nostra piazza per i bozzoli verdi, bianchi e simili parificati, in media sono di lire 3.— 3.35

Banda Cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà domani alle ore 7 e mezzo sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia	Carlini
2.	Mazurka « Chi lo sa »	Marchesi
3.	Sinfonia « Emma d'Antiochia »	Mercadante
4.	Coro Milanese « L'assedio di Leida »	Petrella
5.	Terzetto finale « I Masnadieri »	Verdi
6.	Valzer « L'onda »	Metra

Prestito a Premi della Città di Milano. Creazione 1861. Estrazione eseguita il 1 luglio 1885.

Numeri premiati:

Serie		N.		Premio
Serie	7188	N. 16	Premio	1000
»	7188	» 50	»	1000
»	2333	» 24	»	1000
»	1845	» 24	»	1000
»	1988	» 5	»	1000
»	1684	» 68	»	1000
»	8750	» 8	»	1000
»	804	» 41	»	1000
»	8213	» 37	»	1000
»	3512	» 31	»	1000
»	1342	» 20	»	1000
»	6011	» 88	»	1000
»	338	» 3	»	1000
»	689	» 37	»	1000
»	1643	» 23	»	1000
»	7470	» 12	»	1000
»	3512	» 28	»	1000
»	5807	» 40	»	1000
»	4357	» 48	»	1000
»	6875	» 16	»	1000

Vi furono estratti inoltre due premi da L. 400; tre da L. 300; quattro da L. 200; cinque da L. 150; otto da L. 100 e trentaotto da L. 60.

Memorie e note.

Bologna il 15 maggio 1883.

La Società Medico-Chirurgica di Bologna ricevette alcune scatole contenenti capsule di *solfato di chinina elaborato* del prof. Nestore Prota Giurleo, perchè pronunciasse il suo giudizio intorno al valore terapeutico di tale farmaco. Avendo il socio prof. Giovanni Brugnoli già usato questo chinino con esito favorevole (vedi giornale internazionale delle Scienze Mediche di Napoli 1881, Fasc. 7° p. 778), la Società nella seduta del 19 maggio 1882, invitava il prof. Brugnoli a proseguire negli esperimenti iniziati, e gli aggiungeva i soci dottori Putti e Mazzotti, primari d'ospitale, costituendo così una Commissione incaricata di riferire intorno ai risultati ottenuti.

Se non che, il socio Putti non potè instituire esperienze concludenti, in quanto che nel comparto dell'ospedale del Ricovero da lui diretto, non si presentarono casi di febbre periodiche da malaria. Egli quindi si dovette limitare ad usare il Chinino elaborato unicamente in casi di febbri sintomatiche di processi infiammatori locali ed ottenne risultati di poco o nessun momento, il che del resto accade all'ordinario solfato di chinina.

Invece nelle due sezioni mediche dell'ospedale Maggiore essendo stati accolti alcuni infermi di febbri periodiche da malaria, noi sottoscritti abbiamo avuto campo di adoperare il solfato di chinina elaborato, e così adempiere all'incarico avuto dalla Società.

Il solfato di chinina elaborato venne amministrato da noi in 14 casi di febbri periodiche di malaria e precisamente in 6 casi di terzane; in 1 di terzana doppia, in 3 di quotidiane, in 2 di quartane, ed in 2 di forma irregolare.

In tutti questi casi l'esito corrispose perfettamente, giacchè dopo la sua somministrazione si troncarono sempre gli accessi febbrili periodici. Dette capsule vennero date nel numero di quattro nel giorno stesso dell'accesso nei casi di febbri quotidiane: e nei giorni d'intervallo negli altri casi: dopo troncato l'accesso le capsule vennero seguitate ancora per qualche giorno, però in numero minore.

In questi casi di febbri periodiche il chinino elaborato agì con sicurezza e con stabilità, giacchè gli accessi febbrili si troncarono costantemente, non si ripresentarono più, e gli ammalati vennero dimessi dall'ospitale perfettamente guariti.

Noi non abbiamo notato nessuno inconveniente nell'amministrazione di questo farmaco, anzi in qualche caso sarebbe stato meglio tollerato del chinico comune. A questo proposito è notevole il fatto osservato da uno di noi (prof. Brugnoli) nella sua pratica privata. Si trattava di una signora di gracile costituzione e di esagerata nervosità, la quale villeggiando in un suo castello situato in una plaga impestata dalla malaria ammalò di febbri periodiche quartane molto gravi. Il solfato di chinina comune troncò gli accessi febbrili, ma le produsse tale agitazione con delirio, vomito ecc. ch'ella si propose di non prendere più quel medicamento. Tornata a Bologna, essendo ricomparse le febbri periodiche con eguale gravezza, fece uso del chinino elaborato, il quale non produsse il minimo disturbo, e diede il più completo risultato facendo cessare interamente le febbri.

Ma oltre che nelle febbri periodiche noi abbiamo adoperato le capsule di chinino elaborato anche in casi di nevralgie, è precisamente in un caso di nevralgia sopra-orbitale, dei quali uno sopravvenuto dopo un'infezione malarica, e l'altro a detta infezione non collegato. Anche in questi tre casi l'amministrazione del rimedio troncò perfettamente e stabilmente gli accessi nevralgici.

Dalle esperienze instituite adunque noi ci crediamo autorizzati a ritenere che le capsule di chinino elaborato a noi consegnate spiegano realmente una azione efficace nel troncare le febbri periodiche da malaria e le nevralgie, come il chinino ordinario, e che la loro somministrazione non reca agli infermi alcuno inconveniente.

Firmati

prof. comm. *Giovanni Brugnoli*
dott. *Luigi Mazzotti* relatore.

Società Medico-Chirurgica di Bologna.

Il presente rapporto è stato letto nella seduta delli 18 maggio p. s. di questa Accademia e venne accolto negli Atti della medesima che si pubblicheranno nel giornale ufficiale della Società *Il Bullettino delle Scienze Mediche.*

Bologna, 2 giugno 1883.

Il segretario
prof. *Giovanni Brugnoli*

Notiziario

Gastorina e il Governo famoso,

Roma 2. La *Tribuna* assicura che la circolare Gastorina vi appose la firma all'insaputa del ministro Magliani.

Il Consiglio dei ministri non ha nulla deliberato circa le dimissioni del Gastorina, ma si assicura che verranno accettate e che il Governo lo nominerà subito consigliere alla Corte dei Conti.

Ultima Posta

Le elezioni in Inghilterra.

Londra 1. Fino alle 4 pom. 15 conservatori, 8 unionisti liberali, 8 ministeriali e 2 nazionalisti irlandesi erano rieletti senza opposizione.

Londra 2. L'unione irlandese leale patriottica indirizzò agli elettori del Regno Unito un manifesto pregandoli di unire i loro sforzi a quelli dell'unione per impedire lo smembramento dell'impero.

Dopo lodati i deputati che respinsero il *bill* irlandese, il manifesto attacca vivamente Gladstone, scongiura gli elettori a non abbandonare l'Irlanda al partito dei faziosi.

Londra 2. Le elezioni conosciute finora danno il seguente risultato: 16 conservatori, 9 unionisti, 8 ministeriali, 3 parnellisti.

Londra 2. Gladstone fu rieletto a Midlothian senza opposizione.

Fino a mezzodì erano eletti: 28 conservatori, 9 unionisti e 4 parnellisti.

Telegrammi

Parigi 2. Freycinet, Aube e Lockroy conferirono oggi con la commissione per la convenzione di navigazione franco-italiana.

Freycinet espresse il desiderio del governo di confermarsi al voto della commissione; insiste perchè la convenzione sia approvata dalle Camere prima delle vacanze sotto riserva di completaria mediante articoli addizionali.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 26 giugno N. 133, contiene:

— Il *Cancelliere del Tribunale di Pordenone* rende noto che nel giorno 8 luglio 1886 alle ore 10 ant. nella residenza di quel Tribunale avrà luogo un terzo esperimento d'asta per la vendita di un fondo in mappa di Ghirano.

— Il Sindaco del Comune di Vivaro ha invocato la legittimazione dell'uso fatto fino da epoca remotissima dai frazionisti di Tesis e Basaldella di una parte dell'acqua derivata dal torrente Colvera nella località detta i Rizzoli in comune di Maniago. Si possono produrre i reclami al protocollo dell'ufficio del comune di Maniago nel termine di giorni quindici.

— L'usciere della Pretura del II Mandamento di Udine ha notificato a Teresa Sudaco attualmente all'America merid., copia autentica della sentenza del Pretore che provvede per la divisione della sostanza abbandonata morendo da G. B. fu Pietro Sudaro.

— L'eredità abbandonata da Da Rio Giacomo fu Natale, morto in Artegna il 18 febbraio 1886, venne accettata da Liva Margherita di Leonardo vedova di Giuseppe Da Rio per conto delle minori di lei figlie.

— Ronza Rosa vedova Mazzolini di Fusea, accettò per sè e per conto ed interesse dei minori suoi figli, l'eredità abbandonata dal defunto Mazzolini Giov. Batt. di Santo, rispettivo marito e padre morto in Sobio nel 13 febbraio 1884.

— Craighero Teresa vedova Rauter di Paluzza accettò col beneficio dell'inventario per conto ed interesse delle minori sue figlie l'eredità abbandonata dal defunto loro padre Giovanni Rauter, morto nel 25 marzo 1883.

— Pusca Odorico di Antonio di Resia, accettò per conto ed interesse del minore di lui figlio, l'eredità abbandonata dallo zio materno Zinutti Don Giovanni fu Paolo di Tolmezzo, morto in Osbbia nel 15 giugno 1886.

— A tutto 15 agosto p. v. è aperto il concorso al posto di maestro di San Martino al Tagliamento collo stipendio di annue lire 605.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 giugno 1886.

Attivo.

Danaro in cassa	L.	82,827.17
Mutui a enti morali	»	455,208.02
Mutui ipotecari a privati	»	996,032.87
Prestiti in Conto corrente	»	240,684.60
Prestiti sopra pegno	»	65,016.90
Cartelle garantite dallo Stato	»	1,636,040.25
Cartelle del credito fondiario	»	495,976.15
Depositi in conto corrente	»	208,172.75
Cambiali in portafoglio	»	267,675.—
Mobili, registri e stampe	»	4,511.10
Debitori diversi	»	65,746.14
Obblig. prestito Città di Roma	»	9,189.—
Deposito valori a garanzia	»	224,266.30
Deposito a cauzione	»	244,191.—
Somma l'Attivo	L.	4,941,671.05
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . . L. 26,894.01		
Interessi passivi da liquidarsi . . . . » 64,845.54		
Simili liquidati . . » 1,948.47	»	93,688.02
Somma Totale	L.	5,035,859.07

Passivo.

Credito dei depositanti per capitale	L.	4,145,195.01
Simile per interessi	»	64,845.54
Creditori diversi	»	1,377.70
Patrimonio dell'Istituto	»	252,274.11
Deposito valori a cauzione	»	224,226.80
» » custodia	»	244,191.—
Somma il Passivo	L.	4,930,149.66
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	»	105,309.41
Somma Totale	L.	5,036,859.07

Movimento mensile dei libretti, depositi, e rimborsi.

Lib. accesi n. 126, depositi n. 636 p. l. 801,552.50
» estinti » 42, rimborsi » 308 » 169,444.54

Udine, 1 luglio 1886.

Il Direttore, A. BONINI.

Mercati di Città

Udine, 3 luglio.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n.	da L.	12.—	a	13.50
Segala n.	» »	8.25	»	9.80
Cinquantino n.	» »	11.18	»	11.90

(Compreso il dazio).

Legna (Tagliate	da L.	2.30	»	2.45
Legna (In stanga	» »	2.10	»	2.30
Carbone (I qualità	» »	7.10	»	7.70
Carbone (II »	» »	6.—	»	—.—

LEGUMI FRESCHI

Asparagi	» »	—.—	»	—.—
Piselli	» »	—.18	»	—.20
Patate		—.8	»	—.11
Fagiuoli dal piano	da L.	—.—	»	—.—
» tegoline	» »	—.8	»	—.15
» schiavi	» »	—.—	»	—.—

FRUTTA.

Lampone	» »	—.90	»	1.—
Fragole	» »	—.50	»	.60
Ciliege	» »	—.8	»	—.22

POLLERIE.

Pollastri	da L.	1.10	a	1.20
Galline	» »	1.—	»	1.10
Oche vive	» »	—.55	»	.65

UOVA e BURRO.

Uova al cento	da L.	5.10	a	5.90
Burro fresco dal p.	» »	1.55	»	1.70
» » m.	» »	—.—	»	—.—

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carne bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi	K. 680	K. 350	L. 71 0/0	L. 142 0/0
Vacche	» 370	» 170	» 62 0/0	» 124 0/0
Vitelli	» 70	» 36		» 65 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 25 — Vacche N. 26 — Suini N. — — Vitelli N. 177 — Pecore e Castrati N. 49.

MERCATO BOZZOLI

Pesa Pubblica di Udine Mese di luglio 1886.

Giorni	Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. ital. valuta legale: Minimo	Massimo	adequato giornal.	Prezzo adequato generale a tutt'oggi
2	Giapponesi annuali verdi, bianche, e parificate	2102.70	119.50	3.15	3.20	3.16	3.18
	Nostrane gialle e simili, e parificate	3327.80	297.85	3.40	3.65	3.52	3.52

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obleight Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.04 p.	diretto	» 8.03 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 5.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

GUARIRE RADICALMENTE

è non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano radicalmente dalle predette malattie (Blenorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. **4.**— alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani, Milano**, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll' istruzione sul modo di usarne. 18

Rivenditori: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia G. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 9, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Apparecchio a pressione d'aria

SPRUZZATORE DEL LATTE DI CALCE

premiato all' Esposizione internazionale di Conegliano

con perfezionamenti

suggeriti dall'ill. Presidente dell'Associazione Agraria Friulana Sig. **FABIO** March. **MANGILLI**

Si fabbrica in Udine da GIOVANNI PERINI

Via Nicolò Lionello, N. 6.

PREZZI

Un apparecchio con pompa . . . . Lire **35**
Un solo apparecchio . . . . » **20**
Una pompa di pressione . . . . » **15**

Con una sola pompa si comprime l'aria a qualunque numero di apparecchi.

Si accettano Avvisi

a prezzi modicissimi

Cartoni

per

Seme Bachi

d' ogni qualità ed a prezzi modicissimi presso la Cartoleria **Marco Bardusco** Udine via Mercatovecchio.

NEGOZIO D' OTTICA

GIACOMO DE LORENZI

VIA MERCATOVECCHIO

UDINE.

Completo assortimento di occhiali, stringinasi, oggetti ottici ed inerenti all' ottica d'ogni specie. Deposito di termometri retificati e ad uso medico delle più recenti costruzioni; macchine elettriche, pile di più sistemi; campanelli elettrici, tasti, filo e tutto l' occorrente per sonerie elettriche, assumendo anche la collocazione in opera.

PREZZI MODICISSIMI

Nei medesimi articoli si assume qualunque riparatura.

GIORNALE PER TUTTI

L'APE

giuridico-amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti; che ormai nel suo secondo anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Via Bellonio 10 primo piano*.

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

D'affittare un appartamento in II piano composto di n. 7 ambienti compresa la cucina, nel suburbio Aquileja.

FRATELLI DORTA.

A. V. RADDO

SUCCESSORE A

GIOVANNI COZZI

fuori porta Villalta, Casa Mangilli

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto — Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

Vendita concimi

Prezzo corrente di concimi posti in vendita dalla Società Anonima per lo spurgo pozzi neri in Udine.

1. Concime umano concentrato in polvere inodora, per quintale L. 6.—
2. Ingrasso completo . . . » 2.—
3. Materie fecali ed orine, per ettolitro . . . » 0.30.

Tali prezzi vengono mantenuti fino al 31 dicembre 1886.

Per grosse partite si accorda uno sconto. 1

QUAL'È il migliore dei depurativi?

Questa è la dimanda che debbon farsi tutti coloro che sentono il bisogno in questa stagione di depurare il loro sangue da malattie erpetiche, scrofolose, sifilitiche, reumatiche. E tanto più devono stare in guardia inquantochè, trattandosi di acquisto di rimedi di un certo costo, la frode e l'inganno stanno all'ordine del giorno da parte di certi speculatori che, screditatissimi come sono, ricorrono ogni giorno al ribasso del prezzo del loro rimedio (effetto di moralità) cosa impossibile a farsi dagli onesti specie in quest'anno, che la salsapariglia come a tutti è noto, costa il doppio degli anni decorsi. *Lo Sciroppo di Pariglina composto* del dottor Giovanni Mazzolini di Roma, è l'unico che abbia ottenuto il più grande dei premi accordati ai depurativi alla *Grande Esposizione* Nazionale di Torino, è quello che abbia riportato le più luminose onorificenze e per tutte valga il seguente brano di documento. « *il Ministero dell'Interno*..... si è benignamente degnato di concedere al Signor Giovanni Mazzolini, farmacista in questa capitale, la **MEDAGLIA D'ORO AL MERITO**, con facoltà di potersene fregiare il petto e ciò in premio di avere egli, secondo il parere di una Commissione speciale all'uopo nominata (professori *Baccelli, Galassi, Mazzoni, Valeri*) arrecato nel modo onde compone il sciroppo, un *perfezionamento* al conosciuto liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto..... »

Resta dunque avvertito il pubblico che lo sciroppo depurativo di Pariglina inventato dal cav. Giovanni Mazzolini di Roma è il migliore fra tutti i depurativi, perchè non contiene, nè alcool, nè mercurio e suoi sali che sono la base dei vecchi depurativi, rimedi tutti non sempre giovevoli, anzi spesso fatali alla salute. Perchè è composto di succhi vegetali, eminentemente antierpetici da lui solo scoperti, vegetali sconosciuti ai preparatori di *antichi* rimedi consimili. Per dimostrare poi la serietà del fabbricatore di un antico depurativo, basti a sapere che per lo passato ha fatto una *guerra* accanita e niente edificante al Dott. Giovanni Mazzolini perchè faceva inserire nei giornali le sue lezioncine popolari, ed ora Esso le va ricopiando parola per parola pubblicandole nei giornali per accreditare il suo rimedio. — Dice d'avere avuto una medaglia per il suo liquore, e l'ebbe invece per l'olio d'oliva ad una esposizioncella di Provincia. — Inventa cavalierati che mai ebbe a meno che volesse confondersi con quei di *ventura*!

Ripetiamo chi vuole il vero depurativo domandi lo sciroppo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, premiato otto volte colle più grandi onoreficenze, che si fabbrica nel suo stabilimento chimico, unico nella capitale, e non si faccia dare altri rimedi omonimi, poichè vi sono varii rivenditori di questo antico preparato che con *giuochi di parole* giovandosi del cognome del fabbricatore che è omonimo a quello del cav. Giov. Mazzolini, per avidità di guadagno procurando di vendere questo anzichè il vero *Sciroppo di Pariglina Composto*.

Si vende in bottiglie da L. 9. Tre (che è la dose di una cura) si spediscono nel continente franche d'ogni spesa per L. 27. Ai signori rivenditori si accorda lo sconto d'uso. È solamente garantito lo *Sciroppo Pariglina Composto*, quando la bottiglia porti impresso nel vetro « Farmacia G. Mazzolini, Roma » e la presente marca di fabbrica.

La bottiglia unita al metodo d'uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avente la marca di fabbrica in filograna; la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia e formata nella parte superiore di consimile marca di fab. in rosso.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di **G. Comessatti**, Venezia, farmacia **Botner**, alla Croce di Malta.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Demarini, 1.

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del Mese di LUGLIO per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale PERSEO . . . . . . partirà il 1° Luglio 1886
» » ADRIA . . . . . . » 8 » »
» » UMBERTO I. . . . . . » 15 » »
» » BISAGNO . . . . . . » 22 » »

Per **Rio Janeiro** (Brasile)

Vapore postale ADRIA . . . . . . partirà l' 8 Luglio 1886
» » BISAGNO . . . . . . » 22 » »

Ogni due mesi a principiare dall' 8 Agosto

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA alla Direzione: *Genova, Piazza Marini, 1*, ed in UDINE, *Via Aquileja, 74*.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

Laboratorio pirotecnico

fuori porta Gemona, al centro del ex-Bersaglio con recapito per vendita e commissioni in Via Aquileja Numero 19

LISTINO DEI PREZZI:

Razzi a scoppio al cento . . . . . . L. 15.00
» lumini variati id. . . . . . » 25.00
» lumini e scoppio id. . . . . . » 35.00
Razzoni guarnizione variata per ogni pezzo . . . . . . » —.75
» » » » paracadute in seta . . . . . . » 3.00
Candele romane a sei stelle . . . . . . » —.35
Correntini . . . . . . » 1.00
Fuochi del bengala a colori variati all'ett. . . . . . . » —.50
Fuochi da giro o fissi con guarnizione per ogni canna da grosso calibro » —.50
Bombe a uno scoppio . . . . . . » 3.00
» gioia uso Napoli da uno a sei scoppi tutti in colori variati, per ogni scoppio . . . . . . » 2.00
Girandole volanti, novità . . . . . . » 5.00
Palloni aereostati a metri 0.80 . . . . . . » —.65
» » » 1.50 . . . . . . » 1.50
Polvere da sparo per mortaretti a prezzo di fabbrica.

Dietro commissione si eseguisce qualunque lavoro assicurandone un buon esito.

FONTANINI GIUSTO.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine*.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20